



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

COMUNICATO STAMPA

**UNICREDIT/ PRESENTATO ALLE ORGANIZZAZIONI
SINDACALI IL PIANO STRATEGICO 2011-15**

**FABI: “CI OPPORREMO A ENNESIMA OPERAZIONE DI
MACELLERIA SOCIALE AI DANNI DEI LAVORATORI.
GLI ESUBERI NON SONO SOLUZIONE PER
CONTENERE I COSTI DELL’AZIENDA. TOP MANAGER
FACCIANO LA LORO PARTE”**

Oggi il Gruppo Unicredit ha presentato alle Delegazioni Sindacali il “Piano Strategico 2011-2015”, già anticipato ieri alle Segreterie Generali e Nazionali delle Organizzazioni sindacali del credito.

L’incontro ha meglio chiarito gli obiettivi aziendali e le ricadute sui lavoratori del piano sul perimetro Italia.

“Siamo fortemente contrari all’utilizzo dello strumento delle uscite/esodi quale unica soluzione per

la riduzione dei costi e ci opporremo, pertanto, in ogni modo a questa ennesima operazione di macelleria sociale che il piano in oggetto prevede ed anche a quelle forme di uscite mascherate che sono le esternalizzazioni di attività e lavoratori”, ha dichiarato a caldo il **Coordinamento nazionale FABI in Unicredit**.

“Purtroppo riscontriamo che anche in questo Piano Strategico, come già avvenuto un anno fa con l’accordo del 18/10/2010, l’unica leva di contenimento dei costi è rappresentata da un ulteriore taglio del personale e riduzione delle tutele e delle garanzie previste dall’attuale Contratto collettivo nazionale in termini di inquadramenti, flessibilità , fungibilità, mobilità, ferie, ex-festività.”

“Quindi ancora una volta assistiamo ad un’operazione che vede coinvolti i soli colleghi appartenenti alle Aree Professionali e Quadri Direttivi”.

“Riscontriamo tuttavia”, sottolinea il Coordinamento FABI, “la completa assenza di politiche di contenimento dei costi relativi al top management, che risulta essere il primo responsabile dell’andamento certamente non brillante delle performance del Gruppo e della banca in particolare.

Una classe dirigente numericamente doppia rispetto agli altri gruppi bancari in Italia, le cui retribuzioni e benefit non sono stati mai minimamente intaccati dalla crisi finanziaria”.

“Quello stesso management più o meno rimescolato responsabile nel corso degli ultimi anni di continui e spericolati riasseti organizzativi i cui risultati negativi sono sotto gli occhi dei lavoratori, del mercato e dell’opinione pubblica”.

Info:

Flavia Gamberale

Addetta stampa FABI

Cell. 339/4004306